



Città di Andria
Provincia di Bari

**Coordinamento Regionale
delle Politiche Giovanili
degli Informagiovani
dei Laboratori Bollenti Spiriti
del
26 febbraio 2008**

*A cura di Michele Altamura
Tecnologie per la Comunicazione Congressuale*

INDICE DEI SIMBOLI

“” Sono gli interventi e dibattiti tra referenti comunali non identificabili.

Il carattere in corsivo indica la lettura dei documenti

(****) L'interlocutore si allontana dal microfono.

Parla l'ass. Paolo Farina: sono Paolo Farina, molti di voi già mi conoscono, sono l'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Andria.

Vorrei darvi innanzitutto lettura dei comuni che hanno aderito e di quelli che sono già presenti oltre a quelli che hanno comunicato la loro adesione, ma abbiamo atteso per un po', stanno arrivando. Siamo un po' sfigati l'altra volta la neve e questa volta la nebbia, diciamo forse è il caso di non fare più ad Andria queste convocazioni, se qualcuno si offre, non ci sono problemi. Oltre ad Andria sono presenti il Comune di Acquaviva delle Fonti, Barletta, Bisceglie, attendiamo Bitonto, è già presente Canosa di Puglia, attendiamo Cassano e Ceglie Messapica, presente Corato, Fasano, Galatina, attendiamo Giovinazzo, presente Ginosà, Lesina. Santeramo mi hanno detto che è arrivato in questo momento, Castellaneta, se qualcuno non viene nominato mi può avvisare e lo aggiorniamo in tempo reale, Lesina dicevo, Minervino Murge, attendiamo Noci, presente Novoli, attendiamo Ostuni e Putignano. Presente Polignano, presente Rutigliano, attendiamo Ruvo, San Ferdinando, Sannicandro, San Pancrazio. Presente Santeramo, attendiamo San Severo, presente Spinazzola, attendiamo Spongano, Surbo, presenti Terlizzi, Trepuzzi, Triggiano e Trinitapoli.

Al momento abbiamo 35 comuni aderenti, oltre venti... 39 scusate, gli aggiornamenti arrivano in tempo reale. Novoli, l'ho nominato. Castellaneta e Castellana Grotte, chi altro devo nominare? Mesagne. San Pancrazio è arrivato, e Lucera che non avevo per niente nominato. Ah Lucera, benissimo. Anche Vieste, benissimo. Allora l'ordine del giorno prevede al primo punto la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, quello che ciascuno di voi ha in qualche modo come Ente locale già deliberato con un atto di giunta o alcuni anche con atto consiliare. Vi chiedo se sia il caso di dare nuovamente lettura del Protocollo di Intesa o se

dobbiamo considerarlo letto dal momento che molti già... Tutti quanti lo avete avuto e molti lo hanno già adottato o lo stanno adottando.

Lo devo leggere o lo diamo per letto? Devo solo precisare una cosa che è frutto della richiesta di alcuni comuni ed io su questo devo riferire a voi. Praticamente, nell'articolo 1, quello relativo alla Costituzione si legge “ *Per volontà dei comuni pilota sottoscrittori presso i quali operano Centri Informagiovani Pugliesi e/o sportelli attivi sulle Politiche Giovanili*”. Cioè la questione che io riporto all'Assemblea perché è un Organismo che sta nascendo dal nulla e l'Assemblea è sovrana e ci autodeterminiamo, è questo: ci sono non pochi comuni pugliesi che pur volendo istituire un Informagiovani non hanno ancora avuto la possibilità di farlo o comunque hanno un ufficio che si occupa attivamente delle Politiche Giovanili anche se non formalizzato in un ufficio Informagiovani e che desiderano prendere parte, collaborare, con questa rete. Siccome lo spirito, io credo, con cui nasce questa cosa è quello della massima collaborazione possibile e non della formalizzazione di un'ulteriore, di una sovrastruttura, io personalmente sono favorevole a questa cosa e dello stesso avviso è l'assessore Guglielmo Minervini, però è doveroso riportare questa cosa all'Assemblea che si deve esprimere su questa richiesta che non pochi comuni ci hanno sottoposto.

Approvato? Va bene. Non ci sono altre..., questo era l'unico aspetto. Bene ora io penso che possiamo...

La rileggo, articolo 1, ma voi avete già la copia? Loro hanno già la copia corretta?

“ *Per volontà dei comuni pilota sottoscrittori presso i quali operano i Centri Informagiovani Pugliesi*” questo è quello che avevamo letto il 14 dicembre, si aggiunge quindi “ *presso i quali operano Centri Informagiovani Pugliesi e/o sportelli attivi sulle Politiche Giovanili, viene attivato un Coordinamento etc...che si*

pone come obiettivi...” il resto rimane immutato.

Va bene? Lo richiedo nuovamente. Benissimo. Allora se siamo d'accordo possiamo procedere alla sottoscrizione, chiedo ai miei collaboratori. (****) .Ci sono alcuni comuni che stamattina hanno formalizzato la loro adesione, quindi devono essere inseriti. Quindi vi stavo dicendo, pensiamo di procedere chiamando ad uno ad uno i vari comuni. Io penso che possiamo approfittare di questi minuti per dare la parola al dott. Annibale D'Elia che è qui in rappresentanza della Regione, dell'assessore Minervini che si scusa, ma è assente per impegni istituzionali e che ci porta appunto il saluto dell'Amministrazione Regionale. Dimenticavo di dire, ma molti di voi già lo conoscono, il dott. D'Elia fa parte dello staff Bollenti Spiriti.

Parla il dott. D'Elia: buongiorno a tutti. Sì, in effetti sono stato incaricato da Guglielmo Minervini di portare veramente un forte incoraggiamento a questa iniziativa. Lavoro per lo staff di Bollenti Spiriti ormai da qualche mese e lavoro anche da molti anni nelle Politiche Giovanili in Puglia e la prima cosa che vorrei dire, che non risponde esattamente al mio compito istituzionale qui, però è una specie di sentimento di gioia perché lavorare negli ultimi 10 anni sui giovani in Puglia non è stato semplice perché non lo faceva quasi nessuno.

Qua ci sono molti amici che sono persone che ho incontrato, in varie traiettorie professionali e la sensazione è che qualcosa sia cambiato e questo mi fa molto piacere. Credo che una forte spinta sia dovuta alla nascita dell'Assessorato alle Politiche Giovanili. Credo che un grosso merito vada alla decisione di aver dedicato un programma alle Politiche Giovanili che è Bollenti Spiriti, e che non è un progetto, non un'azione, non è un intervento sporadico, è un sistema integrato di interventi. E questa cosa qui non accade in tutte le regioni d'Italia. Per cui la seconda osservazione che vorrei fare è proprio trasferirvi l'esperienza, il fatto di

andare molto in giro per l'Italia e di occuparsi di Politiche Giovanili e di vedere un po' la terra vista dalla luna, un po' la Puglia vista da fuori e si guarda la Puglia come un'esperienza di punta nel campo delle Politiche Giovanili.

Proprio ieri si è svolta una riunione, per immaginare in Puglia un incontro mondiale dei giovani e chi lo stava organizzando ha pensato alla Puglia dicendo “ *sarebbe bello, se*”, ma sono cose che accadranno tra molto tempo, chissà se succedono insomma, per cui è un segnale. Sono qui su incarico dell'assessore Minervini per parlarvi di che cosa è stato fatto e di cosa stiamo per fare su Bollenti Spiriti perché c'entra con questo incontro. Anzitutto tirando rapidamente le somme Bollenti Spiriti ha impiegato oltre 100 milioni di euro in due anni e mezzo che fanno 200 miliardi delle vecchie lire sui giovani e non ho dei dati precisi su questo, ma credo di poter dire senz'altro che si tratta del più importante, imponente investimento sulle nuove generazioni mai fatto da una regione italiana. Più o meno equamente diviso tra la molto nota iniziativa del Contratto Etico Giovanile, cioè qualcosa che riguarda direttamente i ragazzi e l'operazione Laboratorio Urbano in cui molti dei vostri comuni sono coinvolti e lo dico anche perché lavorando nello staff Bollenti Spiriti ci incontriamo nelle sessioni di assistenza tecnica e per cui stiamo lavorando proprio per gestire questo lungo processo.

È stata approvata una delibera la settimana scorsa che si chiama “Piano di Interventi Bollenti Spiriti 2008-2009” che significa rilanciare, prendere spunto da ciò che è stato fatto fino adesso, imparare anche dagli errori e rilanciare.

Uno degli aspetti fondamentali di questo nuovo atto è il suo incipit che è un po' una dichiarazione di intenti, è un po' una specie di piccolo manifesto, e dice così: “*Bollenti Spiriti è un programma che incoraggia i giovani, non li sistema*” e questo è un messaggio forte perché significa decidere in che direzione orientare le

Politiche Giovanili. Con diversi ruoli noi tutti lavoriamo in Puglia, noi tutti sappiamo che esiste il problema della disoccupazione giovanile. Bollenti Spiriti fa una scelta radicale e coraggiosa dicendo che il problema non è sistemare i ragazzi, cioè detto in altre parole, che le Politiche Giovanili non si possono fare senza i giovani, non si possono fare sopra i giovani, non si possono fare se i giovani non vogliono. E questo ci richiama ad una sfida molto importante, che vi dico riguarda la Puglia ma riguarda l'intera Europa. Se leggete tutti i documenti dell'Unione Europea che riguardano le Politiche Giovanili, uno degli aspetti fondamentali è il problema della partecipazione. Sapete che tutte le Politiche Giovanili sono tra due fuochi, i giovani come problema e i giovani come risorsa. Sicuramente Bollenti Spiriti si colloca nella seconda area di intervento. I giovani come risorsa, ma noi abbiamo il problema che i giovani non vogliono fare risorsa, da cui il tema della fuga dei cervelli, da cui l'idea del Contratto Etico da cui tutto ciò che stiamo immaginando di fare e ciò che state facendo voi. Però è molto importante sapere che ragionare di Bollenti Spiriti significa ragionare esattamente di questo tipo di visione sul mondo giovanile.

Una delle cose che ha fatto il programma negli ultimi due anni è stato commissionare la ricerca, perché le prime azioni di Bollenti Spiriti sono state azioni sperimentali e sono andate bene, con dei problemi, ma sono andate bene e una delle cose che si è sentita fortemente l'esigenza di fare è stato cercare di capire, ma chi sono questi ragazzi? E quindi è nata l'idea di una ricerca sociologica affidata all'Università di Bari, al Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali, anche questa con un nome evocativo "Cosa bolle in pentola". Qualcuno dei vostri comuni è stato anche coinvolto in questa attività di ricerca. È durata due anni, sono stati analizzati 90 casi di studio, 300 interviste, oltre 500 persone coinvolte, quasi 20

focus gruppo, insomma un lavoro imponente, per cercare di rispondere ad una domanda, non tanto “Chi sono i giovani?”, che è una domanda mal posta, ma “Quali sono le condizioni perché i ragazzi passino da una condizione di passività ad una condizione di attività?”. “Quali sono, detto in sociologhese, le condizioni per l’attivazione giovanile?” “Che cos’è che fa passare quella famosa malattia dell’apatia di cui si parla nei rapporti che riguardano i giovani negli ultimi anni?” La ricerca è andata a chiederlo a chi fa le cose, vi riporto delle piccole anticipazioni perché c’entrano con il vostro lavoro. Io veramente a nome dell’assessore ringrazio molto questa opportunità di avere una platea interessata e direttamente coinvolta nelle Politiche, perché c’è un gran bisogno di metterci d’accordo su alcune parole chiave, c’è proprio un gran bisogno di metterci d’accordo. Vi dico subito e vi invito. Il 13 marzo, ho appena avuto la conferma informale, il 13 marzo ci sarà l’incontro di presentazione dei risultati della ricerca e siete veramente tutti invitati, si svolgerà all’Ateneo di Bari ed i ricercatori presenteranno l’esito di questa lunga indagine. Mi piacerebbe avere la possibilità di dividerne gli esiti perché è estremamente interessante. La mattina alle 10, comunque provvederemo a farvelo sapere. Vi dico due-tre punti che sono usciti perché c’entrano con il vostro lavoro come vi dicevo. I giovani sono fortemente disorientati, guarda un po’. Diceva Seneca *“Il vento non soffia mai dalla parte giusta per chi non sa dove vuole andare”*. L’idea che esista un problema di frustrazione per l’incapacità di governare dei processi decisionali che oggi sono difficili, complicati, sempre più difficili, più difficili anche di quando li ho compiuti io, per chi è ancora più grande, peggio. Esiste un problema che il mondo è cambiato e di dotare i ragazzi di strumenti per interpretarlo. Questo c’entra moltissimo con l’Informagiovani.

Secondo: ci sono dei giovani che si attivano, i giovani che si attivano sono una

minoranza, quello che li muove è soprattutto la passione e anche le risorse, le risorse materiali, le risorse economiche, logistiche, strumentali, le relazioni, le relazioni con gli Enti locali, ma se non c'è il motore della passione non accade niente, quindi è assolutamente indispensabile lavorare su questo. Lavorare sul motore della passione e sul talento.

Terzo: quelli che si attivano sono una minoranza e non sono ben voluti dal resto dell'universo che li circonda. Sono parole dei ragazzi che abbiamo intervistato. Chi si attiva da fastidio, perché dimostra che è possibile. È un curiosissimo effetto collaterale di quello che noi tutti sappiamo a proposito di Politica Giovanile e cioè che oggi la famiglia fa le veci di molti interventi di Welfare, i famosi "*bamboccioni che restano a casa*". Che significa? Detto in termini un po' più seri e anche meno ..., un po' più nobili e meno offensivi verso i ragazzi. Che significa? Significa che la famiglia svolge delle funzioni che dovrebbero essere svolte da qualcun altro, cioè dalle Istituzioni. C'è un effetto collaterale importante. Se un letto è un letto, e un tetto è un tetto. Invece la cultura che spesso viene trasmessa dalle famiglie non è una cultura che incoraggia i ragazzi. Cioè i sistemi con cui una generazione passa la mano alla successiva spesso trasmettono valori della rinuncia, del sistemarsi, del lasciar perdere, del "*si, ma non vale la pena*", e questo, questo è un problema perché vuol dire che le energie migliori spesso sono invitate a rinunciare o ad andarsene. Ancora, i ragazzi non si fidano delle Istituzioni e la famiglia trasmette valori spesso, naturalmente sto parlando di grandi categorie e ci sono un milione di meravigliose eccezioni e questo vale anche per la scuola, vale per la formazione, vale per l'università e non si tratta di riformare la scuola, si tratta di abituare i ragazzi a chiedere di più alla scuola e alla formazione professionale. Lavorare sulle persone e lavorare sui talenti, significa alzare il livello della

domanda, non soltanto fare leggi per cambiare i sistemi dell'offerta. Noi abbiamo bisogno di ragazzi che arrivino a scuola con il sangue agli occhi, pretendendo di sapere. Quando la domanda è forte, la risposta si adegua. Dicevo, i ragazzi non si fidano delle Istituzioni, perché lo sguardo che le persone intervistate gettano sul mondo pubblico non è positivo con doverosissime eccezioni, come sempre, perché non si fidano. E quando invece trovano esempi eccellenti risulta che sono ottimi. In ultimo le persone che fanno le cose sono spesso i figli di quelli che già le fanno, le persone che fanno le cose, già le facevano. Le persone che fanno le cose hanno già le risorse per farle, per cui si riproduce un meccanismo di inclusione-esclusione, chi è dentro e chi è fuori, chi ha la possibilità di passare dall'idea alla pratica e chi no, con delle eccezioni interessanti. Chi incontra un docente, un professore, un Informagiovani, un politico, un pezzo delle Istituzioni, qualcuno che invece dà una speranza e segna un cammino diverso. E questo porta la responsabilità a ciascuno di noi, soprattutto a chi si occupa professionalmente di Politiche Giovanili ad essere delle persone che aprono delle nuove strade. Spero davvero che voi siate presenti il 13 perché queste sono tre parole di sintesi, ma vorrei che lo sentiste dalla viva voce di chi ha promosso la ricerca. Poi, le cose nuove, stamattina, o forse oggi pomeriggio o domani al massimo uscirà il nostro nuovo sito web di Bollenti Spiriti perché uno dei bisogni rilevati anche dalla ricerca è stato quello di creare relazioni. Voi state facendo un eccellente lavoro di creazione di relazioni, tra chi lavora negli Enti locali nel campo dell'informazione per i giovani. Sono tante le relazioni da creare e tutte le realtà come queste vanno tutelate e vanno rafforzate e accresciute per cui vi diamo la nostra più totale disponibilità dalle risonanze alle vostre iniziative, ospitarvi sulle nostre pagine, anche perché noi vorremmo realizzare un sito tutto dedicato

all'attivazione giovanile, e in cui si incontrino anche le Istituzioni e i ragazzi perché c'è sempre il rischio che questi mondi rimangano separati e che passatemi il termine che ce la cantiamo e ce la suoniamo. Poi c'è la nuova iniziativa e questa è l'ultima cosa che vi dico, che sta per essere lanciata e che si chiama Principi Attivi. L'assessore Minervini ne ha parlato negli ultimi giorni alla stampa facendo insomma dei lanci, delle indiscrezioni e tenta di rispondere esattamente al bisogno che è stato rilevato dalla ricerca, cioè rompere il ghetto di chi ha la possibilità di passare ai fatti. Perché se dei ragazzi hanno una buona idea o sono già nel giro oppure la possibilità che debbano affrontare l'accesso al credito, la sperimentazione dell'idea, trovare dei soldi per darsi da mangiare, le relazioni, le conoscenze tutto insieme e senza supporto, accade una volta su un milione. Noi abbiamo bisogno che accada molto spesso. Bollenti Spiriti nasce dall'idea che l'esclusione delle giovani generazioni dai processi decisionali, di sviluppo, economici, del lavoro è una delle principali cause dell'arretratezza della Puglia. Si tratta veramente di usare i giovani come il motore di questa scossa, questo shock di cui abbiamo bisogno, ripeto un'espressione molto usata dall'Assessore. Allora Principi Attivi sarà uno strumento, un sistema, un'idea che serve a incoraggiare i ragazzi che hanno un'idea in testa, ma non hanno le risorse per passare alla fase di sperimentazione. Su questo l'iniziativa sarà lanciata nel mese di marzo e immaginiamo di poter lanciare il primo bando ad aprile, per cui sono iniziative immediatamente operative. Su questo chiudo perché mi vengono in mente molte cose che possiamo fare insieme. Se c'è uno degli errori che possono essere imputati allo sviluppo di Bollenti Spiriti fino adesso è stato non aver valorizzato sufficientemente le realtà sul territorio perché ogni Informagiovani è un relè, è anche una straordinaria opportunità per dei ragazzi che lavorano nel Centro di

entrare in contatto con altri ragazzi che vengono a chiedere informazioni. Per cui è anche un incoraggiamento, da vecchio navigatore del campo dell'Informagiovani, visto che sono almeno dieci anni che me ne occupo. Fate lavorare ragazzi nei vostri Centri. Fate in modo che i ragazzi abbiano la possibilità di entrare dentro il Palazzo, di rappresentare l'Istituzione, di dare risposte ai loro pari perché la relazione tra pari è veramente efficace e paga. Poi io spero davvero, inventeremo i sistemi, immagineremo le soluzioni per fare in modo che ogni Informagiovani sia connesso con la Regione Puglia e abbia la possibilità di essere il veicolo delle iniziative e fare in modo che quando un ragazzo chiede un'informazione perché ha letto un'indiscrezione sul giornale, trovi nei vostri Centri le risposte. Quello che state facendo oggi mi sembra un ottimo primo passo. Grazie e in bocca al lupo.

Parla l'ass. Paolo Farina: ringrazio il Dottor D'Elia, penso di poter interpretare il pensiero di molti di voi se non di tutti, perché con molti già ho scambiato idee, se dico che effettivamente la nuova stagione delle Politiche Giovanili Pugliesi sta segnando una svolta e sta lasciando il segno in maniera positiva e credo che questa iniziativa ben si inserisca in questi nuovi Principi Attivi a cui stiamo assistendo nella nostra Regione, anzi voglio comunicare a chi di voi già non lo sa che veramente la Regione Puglia sta diventando buona pratica da esportare. Per chi di voi non è stato raggiunto già dalla notizia, noi il 14 dicembre abbiamo lanciato l'idea di costituire un Coordinamento Regionale degli Informagiovani, era presente il dott. Pella, che è responsabile nazionale ANCI per le Politiche Giovanili. Il dott. Pella un po' copiando, ma ci sta bene, quando le buone pratiche si moltiplicano, porta domani la stessissima proposta a Vicenza al forum nazionale degli Informagiovani dove chiederà che tutte le altre regioni facciano esattamente la stessa cosa che oggi noi qui stiamo facendo. Siamo abituati un po' a sentirci

retrò rispetto al nord quindi penso che sia giusto rivendicare con orgoglio il fatto che le nostre buone pratiche poi vengano esportate e facciano sistema in questo caso a livello nazionale. Bene, stiamo andando forse anche un po' troppo avanti con la scaletta temporale. A questo punto era prevista la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e io chiamerei ad uno ad uno...(***) Mi suggerisce l'ufficio se vogliamo guadagnare tempo potremmo adesso concordare i criteri con cui eleggere gli Organi del Coordinamento per cui chi viene chiamato a sottoscrivere ritira già la scheda e vota e quindi facciamo due operazioni in uno. Va bene? Allora dobbiamo però concordare questi criteri che non abbiamo... Molti di voi mi hanno chiesto ed io a tutti ho risposto puntualmente che l'Assemblea è sovrana e quindi al momento tutto quello che io posso confermare è quello che è presente nel Protocollo e cioè che è previsto un Responsabile o Presidente del Coordinamento e cinque componenti dell'Esecutivo. Come questi debbano essere eletti, come dobbiamo individuare le candidature, con quali criteri, come dobbiamo votare lo decidiamo adesso insieme. Non c'è nulla di preconstituito, per cui chiunque di voi adesso può prendere la parola per fare una proposta per quanto riguarda i criteri o anche per presentare una propria candidatura. La discussione è aperta, prego. Lesina. (***) Uno per ogni provincia. Le province sono sei. Possiamo immaginare... (***) che se si vota il Presidente, il Presidente, è quindi una provincia, non faccia parte degli altri cinque, sia fuori dagli altri cinque. Va bene se usiamo sempre...(***) la stessa scheda? Chiedo. Indichiamo contemporaneamente il Responsabile e il componente dell'Esecutivo? Senza dare due schede? Cioè su una scheda si indica il comune a cui si chiede di fare da Presidente e il comune che si indica come nell'Esecutivo. Può andare bene così? Sembra di sì. Altra domanda: a parità di risultato, cioè se due comuni hanno lo

stesso numero di voti chi prevale? Intanto c'è un criterio, se c'è già un comune di quella provincia con più voti esclude l'altro, cioè voglio dire se ...Prego. Il comune di?

Parla il rappresentante del Comune di Novoli: io proporrei almeno di fare una pausa di 10 minuti per sentirci tra i rappresentanti delle varie province.

Parla l'ass. Paolo Farina: era previsto un coffee break. Come volete.

Parla il rappresentante del Comune di Novoli: almeno noi della provincia di Lecce ci conosciamo innanzitutto e possiamo ... così anche per le altre province.

Parla l'ass. Paolo Farina: allora faccio una controproposta sempre nell'ottica di ottimizzare i tempi. Visto che la sottoscrizione è un atto formale, è mettere una firma. Facciamo questa sospensione, ciascun comune può venire a sottoscrivere e nel frattempo vi accordate e vi conoscete provincia per provincia e poi riprendiamo la votazione. Va bene?

Sospensione

Parla l'ass. Paolo Farina: ho una proposta da fare. Adesso diamo lettura dei componenti dell'Esecutivo. Se siamo d'accordo, potremmo rinviare la programmazione delle attività ad una nuova riunione del Coordinamento, data da stabilire. Io proporrei, l'Esecutivo si riunisce, fa uno spoglio, una scrematura meglio, scusate, delle proposte da attivare. Si convoca una nuova riunione monotematica del Coordinamento per discutere delle iniziative. Può andare bene questo metodo? Benissimo. Il Comune di Spinazzola.

Parla il rappresentante del Comune di Spinazzola: io volevo solo proporre nel rispetto, ovviamente, di quello che è stato deciso dall'Assemblea, atteso anche il merito propositivo del Comune di Andria, di fare di questa sede, quest'aula come

sede permanente delle assemblee. A prescindere da chi sia il Presidente che ovviamente è stato eletto dall'Assemblea, di fare di questa sede come sede permanente, tutto qui. E poi volevo...(****)

Parla l'ass. Paolo Farina: ringrazio per questa proposta.

Parla il rappresentante del Comune di Spinazzola: e poi volevo una proposta all'Assemblea, al Coordinamento adesso ne parlavo pure con il dott. D'Elia di fare del progetto Principi Attivi come progetto itinerante, tutto qui.

Parla l'ass. Paolo Farina: allora iniziamo dalla seconda cosa che è più facile. Credo che sia già nelle intenzioni dell'Assessore che comunque il dott. D'Elia gli riferirà com'è andata stamattina, ma anch'io penso di chiamare per aggiornarlo. Credo e ne parlavo prima con il dott. D'Elia anche, che Principi Attivi debba avere una stagione itinerante nei Comuni di Puglia. Quindi su questo credo che c'è l'intesa già da parte di tutti. Sul primo punto in realtà, io ringrazio per la proposta che in qualche modo riconosce il lavoro del Comune di Andria, ma devo fare presente che nel Protocollo d'Intesa è scritto che la città sede della presidenza è anche città del..., per una questione logica dove sta il Presidente sta la sede.

Parla la dott.ssa Fortunato:.. i criteri... i criteri a parità di voto...(****)

Parla l'ass. Paolo Farina: per la stessa Provincia? È uno per Provincia. Se nella stessa Provincia ci sono parità di voti? (****) Pronunciatevi, io...(****) Allora raccogliamo le proposte e poi votiamo. Ho sentito il più giovane, il comune più popoloso, una seconda votazione. Seconda votazione della Provincia o di tutta l'Assemblea? Della Provincia. Allora vogliamo votare su questi criteri? Facciamo per alzata di mano però, altrimenti non ce ne andiamo più. Allora ripeto i criteri e chiedo all'Assemblea di esprimersi. I criteri sono in caso di parità di votazione all'interno della stessa provincia. È stato proposto il criterio: viene eletto il più

giovane. È stato proposto il criterio: viene eletto il comune con più abitanti. È stato detto: viene ripetuta dai componenti di quella provincia la votazione. Ci esprimiamo con un voto per alzata di mano? (****) un attimo se no, non si capisce. Il più giovane per alzata di mano. Facciamo la controprova: il più popoloso? Improponente. Ripetere la votazione? Nessuno. Bene. Allora Sindaco.

Parla il Sindaco del Comune di Trepuzzi Cosimo Valzano: possiamo iniziare lo spoglio...(****)

Parla l'ass. Paolo Farina: se si trova la stessa situazione anche per il Presidente? Cioè parità di voti per due candidati. Stesso criterio.

Parla il Sindaco di Trepuzzi Cosimo Valzano: allora iniziamo. (****) Allora la scheda di votazione. Iniziamo. Responsabile del Coordinamento: Andria, componente dell'Esecutivo: Polignano a Mare.

Parla la dott.ssa Fortunato: chiedo scusa, quindi cominciamo come Responsabile del Coordinamento.

Parla il Sindaco di Trepuzzi Cosimo Valzano: allora ne chiamiamo soltanto uno. Allora Andria. (****) Quindi tutti e due.

Parla la dott.ssa Fortunato: sì, leggiamoli tutti e due.

Parla il Sindaco di Trepuzzi Cosimo Valzano: prego il Presidente, mi pare che non ci siano dubbi.

Parla la dott.ssa Fortunato: allora risulta eletto come Responsabile del Coordinamento e quindi di questa Assemblea il rappresentante del Comune di Andria quindi l'ass. Paolo Farina. Per quanto riguarda i componenti dell'Esecutivo hanno conseguito più voti il Comune di Andria ma in questo caso avendo deciso l'incompatibilità delle due cariche all'interno dello stesso Organo quindi, il ruolo del Comune di Andria nell'Esecutivo rimarrà solo in qualità di Presidente insomma. I

comuni che faranno parte dell'Esecutivo sono: Polignano a Mare con 7 voti, Ceglie Messapica 3 voti, Comune di Lesina 3 voti, Comune di Trepuzzi 3 voti, Comune di Ginosa 2 voti. Quindi risultano componenti dell'Esecutivo, i Comuni di: Ceglie Messapica, Lesina, Ginosa, Polignano a Mare, Trepuzzi.

Parla il Sindaco di Trepuzzi Cosimo Valzano: buon lavoro.

Parla la dott.ssa Fortunato: auguri.

Parla l'ass. Paolo Farina: io naturalmente vi ringrazio, per la fiducia che è un onore ed un onore come sempre accade in queste cose, pregherei prima di andare via i componenti dell'Esecutivo di fermarsi un attimo vediamo se riusciamo già a concordare una data per la prima riunione dell'Esecutivo in maniera tale da lavorare subito alla programmazione e comunicarvi successivamente la nuova convocazione del Coordinamento. Quindi Ginosa, Lesina, Polignano, Trepuzzi e Ceglie Messapica. Va bene? Grazie e buon lavoro a tutti e buon rientro.